l'Avvento
il tempo dell'attesa

"Smak – come in cielo così in terra"

Avvento e Natale 2026

Un tempo donato da Dio

Ci sono attese che sembrano non finire mai e altre che vorremmo durassero un po' di più. Aspettiamo una bella notizia, l'arrivo di una persona cara, un giorno speciale, un appuntamento importante. A volte attendere ci rende impazienti, altre volte ci riempie di entusiasmo. In ogni caso, quando aspettiamo qualcosa o qualcuno a cui teniamo davvero, quell'attesa comincia già a occupare un posto nel nostro cuore.

L'Avvento è proprio questo: **un tempo in cui la Chiesa ci invita a riscoprire la bellezza dell'attesa**, a ravvivare la speranza e a preparare il cuore all'incontro con Gesù.

Non si tratta soltanto di contare i giorni che ci separano dal Natale, né semplicemente di ricordare la nascita di Gesù a Betlemme. L'Avvento ci ricorda che Dio continua a venire incontro all'umanità, si rende presente nella nostra storia e ci invita ad accoglierlo nella vita di ogni giorno. E anche il tempo in cui alimentiamo la speranza del suo ritorno, quando tutto troverà compimento in Lui.

Eppure, attendere non è sempre facile. Viviamo in un tempo in cui tutto sembra dover accadere subito. Siamo abituati a cercare risposte veloci, a riempire ogni momento della giornata, a passare rapidamente da un'esperienza all'altra. In questo continuo correre, rischiamo di perdere il valore di ciò che richiede tempo, pazienza e attenzione.

Anche per i bambini e i ragazzi l'attesa può sembrare qualcosa di faticoso. Pensiamo all'impazienza con cui aspettano una festa, una gita, il proprio compleanno o l'arrivo del

Natale. È un'attesa fatta di domande, curiosità, desideri e, qualche volta, della difficoltà di comprendere perché non tutto possa essere ottenuto immediatamente.

Ma proprio per questo **imparare ad attendere è un'esperienza educativa preziosa.**

L'attesa ci insegna che non tutto dipende da noi e che le cose più belle hanno bisogno di tempo per essere accolte e vissute. Ci aiuta a coltivare il desiderio, a riconoscere ciò che conta davvero e a comprendere che la gioia di un incontro comincia molto prima del momento in cui ci si ritrova.

Quando aspettiamo qualcuno a cui vogliamo bene, non restiamo semplicemente fermi a guardare l'orologio, ma immaginiamo il suo arrivo, prepariamo qualcosa, cerchiamo di rendere accogliente il luogo in cui lo incontreremo. In qualche modo, **la persona che attendiamo è già presente nei nostri pensieri e nelle nostre azioni.**

È questa l'attesa che desideriamo far scoprire ai bambini e ai ragazzi durante l'Avvento: un'attesa viva, che non ci lascia immobili, ma ci mette in cammino. Un tempo per imparare a fermarsi, ascoltare, pregare, accorgersi degli altri e compiere piccoli gesti di bene. Perché prepararsi all'incontro con Gesù significa anche imparare a riconoscerlo nelle persone che ci stanno accanto.

L'Avvento, allora, diventa una grande occasione educativa e spirituale. Come educatori, catechisti e genitori, siamo chiamati ad accompagnare i più piccoli non soltanto verso una festa, ma verso la scoperta di una presenza. Aiutarli ad attendere Gesù significa offrire loro occasioni concrete per crescere nella fiducia, nella disponibilità, nella cura delle relazioni e nella capacità di accogliere.

E in questa prospettiva che nasce il nostro percorso **SMAK – Come in cielo così in terra**, che abbiamo voluto raccontare attraverso l'immagine di un grande appuntamento tra Dio e l'umanità.

Un appuntamento per il quale non basta conoscere il giorno e l'ora: occorre preparare il cuore. E così, settimana dopo settimana, impareremo a INVOCARE il Signore con fiducia, a PREPARARE la strada attraverso il bene, a RICONOSCERE la sua presenza nella quotidianità e a RISPONDERE con disponibilità alla sua chiamata.

Così arriveremo al Natale, quando scopriremo che Colui che abbiamo tanto atteso ci è venuto incontro, facendosi piccolo, vicino, uno di noi.

Per i nostri oratori il Natale non è soltanto una festa da aspettare, ma **un incontro da preparare, riconoscere e vivere**.

Buon cammino.